

La Francia colonialista? Sì.

Forse molti non sanno che la Francia non è una ex potenza coloniale, ma lo è attualmente.

In questo articolo di quasi due anni fa scopriamo uno scenario impressionante che vede la Francia ancora oggi riscuotere tasse coloniali da 14 paesi africani . Ma come possono gli stati africani continuare a pagare? Non avrebbero ragione a ribellarsi e a smettere di pagare pensando al benessere dei propri popoli piuttosto che impinguare le casse di uno stato straniero? La raison du plus fort est toujours la meilleure...(Jean de la Fontaine)

Il colonialismo infinito della Francia

[Mawuna Remarque Koutonin](#) • 22 novembre 2015 •



Sapevate che molti paesi africani continuano a pagare una tassa coloniale alla Francia dalla loro indipendenza fino ad oggi?

Quando Sékou Touré della Guinea decise nel 1958 di uscire dall'impero coloniale francese, e optò per l'indipendenza del paese, l'élite coloniale francese a Parigi andò su tutte le furie e, con uno storico gesto, l'amministrazione francese

della Guinea distrusse qualsiasi cosa che nel paese rappresentasse quelli che definivano i vantaggi della colonizzazione francese.

Tremila francesi lasciarono il paese, prendendo tutte le proprietà e distruggendo qualsiasi cosa che non si muovesse: scuole, ambulatori, immobili dell'amministrazione pubblica furono distrutti; macchine, libri, strumenti degli istituti di ricerca, trattori furono sabotati; i cavalli e le mucche nelle fattorie furono uccisi, e le derrate alimentari nei magazzini furono bruciate o avvelenate.

L'obiettivo di questo gesto indegno era quello di mandare un messaggio chiaro a tutte le altre colonie che il costo di rigettare la Francia sarebbe stato molto alto.

Lentamente la paura serpeggiò tra le elite africane e nessuno dopo gli eventi della Guinea trovò mai il coraggio di seguire l'esempio di Sékou Touré, il cui slogan fu **"Preferiamo la libertà in povertà all'opulenza nella schiavitù."**

[Sylvanus Olympio](#), il primo presidente della Repubblica del Togo, un piccolo paese in Africa occidentale, trovò una soluzione a metà strada con i francesi. Non voleva che il suo paese continuasse ad essere un dominio francese, perciò rifiutò di siglare il patto di continuazione della colonizzazione proposto da [De Gaulle](#), tuttavia si accordò per pagare un debito annuale alla Francia per i cosiddetti benefici ottenuti dal Togo grazie alla colonizzazione francese. **Era l'unica condizione affinché i francesi non distruggessero prima di lasciare.** Tuttavia, l'ammontare chiesto dalla Francia era talmente elevato che il rimborso del cosiddetto "debito coloniale" si aggirava al 40% del debito del paese nel 1963. La situazione finanziaria del neo indipendente Togo era veramente instabile, così per risolvere la situazione, Olympio decise di uscire dalla moneta coloniale francese FCFA (il franco delle colonie africane francesi), e coniò la moneta del suo paese. Il 13 gennaio 1963, tre giorni

dopo aver iniziato a stampare la moneta del suo paese, uno squadrone di soldati analfabeti appoggiati dalla Francia uccise il primo presidente eletto della neo indipendente Africa. Olympio fu ucciso da un ex sergente della Legione Straniera di nome [Etienne Gnassingbe](#) che si suppone ricevette un compenso di \$612 dalla locale ambasciata francese per il lavoro di assassino. Il sogno di Olympio era quello di costruire un paese indipendente e autosufficiente. Tuttavia ai francesi non piaceva l'idea. Il 30 giugno 1962, [Modiba Keita](#), il primo presidente della Repubblica del Mali, decise di uscire dalla moneta coloniale francese FCFA imposta a 12 neo indipendenti paesi africani. Per il presidente maliano, che era più incline ad un'economia socialista, era chiaro che il patto di continuazione della colonizzazione con la Francia era una trappola, un fardello per lo sviluppo del paese. Il 19 novembre 1968, proprio come Olympio, Keita fu vittima di un colpo di stato guidato da un altro ex soldato della Legione Straniera francese, il luogotenente [Moussa Traoré](#). **Infatti durante quel turbolento periodo in cui gli africani lottavano per liberarsi dalla colonizzazione europea, la Francia usò ripetutamente molti ex [legionari stranieri](#) per guidare colpi di stato contro i presidente eletti:**

- – Il 1 gennaio 1966, [Jean-Bédél Bokassa](#), un ex soldato francese della legione straniera, guidò un colpo di stato contro [David Dacko](#), il primo presidente della Repubblica Centrafricana.
- – Il 3 gennaio 1966, [Maurice Yaméogo](#), il primo presidente della Repubblica dell'Alto Volta, oggi Burkina Faso, fu vittima di un colpo di stato condotto da [Aboubacar Sangoulé Lamizana](#), un ex legionario francese che combatté con i francesi in Indonesia e Algeria contro le indipendenze di quei paesi.
- – il 26 ottobre 1972, [Mathieu Kérékou](#) che era una guardia del corpo del presidente [Hubert Maga](#), il primo presidente della Repubblica del Benin, guidò un colpo di stato contro il presidente, dopo aver frequentato le

scuole militari francesi dal 1968 al 1970.

Negli ultimi 50 anni un totale di 67 colpi di stato si sono susseguiti in 26 paesi africani, 16 di quest'ultimi sono ex colonie francesi, il che significa che il 61% dei colpi di stato si sono verificati nell'Africa francofona.

(...)

Per continuare a leggere:
<http://www.linterferenza.info/contributi/2893/>

Link

originale:<http://www.siliconaffrica.com/france-colonial-tax/>